Se desideri partecipare alla donazione del sangue cordonale del tuo bambino presso l'Ospedale di Desio chiedi informazione alle ostetriche che incontri durante il percorso nascita.

Per informazioni

0362/383460 Ambulatorio

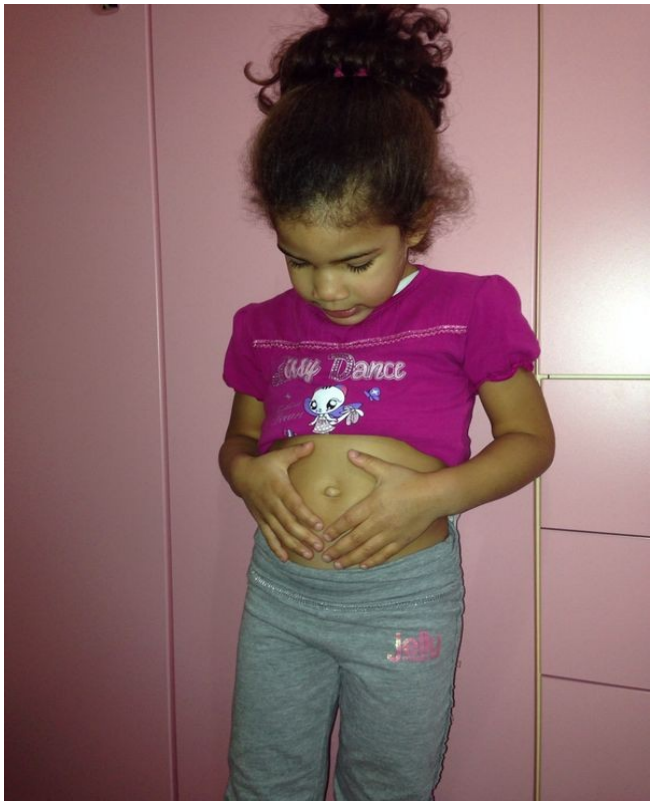
dalle ore 14,00 alle 15,30

0362/383224 Reparto Ostetricia

0362/383272 Sala Parto

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Brianza

Ospedale Pio XI
via Mazzini 1, Desio
S.C. di Ginecologia e Ostetricia



DONA

IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

PER CHI DONARE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE

Per tutti: la Donazione Solidaristica

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino per chiunque ne abbia bisogno e risulti compatibile. Detta in gergo tecnico "allogenica", comunemente chiamata "solidaristica" in quanto può andare a beneficio di tutti, compreso il proprio bambino. Le banche del sangue cordonale di natura pubblica operano in modo da garantire che qualunque paziente in attesa di trapianto possa trovare un donatore compatibile anche dall'altra parte del mondo. Ciò avviene grazie a un sistema di registrazione dei dati che trasmette le informazioni relative alle donazioni a un registro nazionale del sangue cordonale e, successivamente, ai registri internazionali dei donatori di midollo osseo.

La donazione solidaristica è permessa, in Italia, solo nelle banche pubbliche.

La donazione solidaristica è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

Per un familiare ammalato: la Donazione Dedicata

Consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale per:

• curare il proprio bambino o un suo consanguineo (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui sia affetto da una malattia per la quale, come previsto dall'ordinanza vigente, "risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'uso di cellule staminali da sangue cordonale".

• curare un membro del nucleo familiare (ad esempio, un fratello o una sorella), nel caso in cui, come previsto dall'ordinanza vigente, vi sia nella famiglia un alto rischio di avere figli affetti da "malattie geneticamente

L'anamnesi relativa alla donazione solidaristica valuta:

• lo stato di salute generale della mamma

• i fattori di rischio per la trasmissione di malattie infettive dei genitori

• l'esistenza di malattie ereditarie in famiglia.

Criteri di esclusione

I principali criteri di esclusione alla donazione solidaristica sono:

- comportamenti a rischio che possono portare alla trasmissione di patologie con il sangue (analogamente alla donazione di sangue a scopo trasfusionale).
- gestazione inferiore alle 37 settimane.
- malformazioni congenite del feto.
- positività ai marcatori dell'epatite e dell'HIV.
- Rottura prematura delle membrane oltre le 12 ore.

Per la donazione dedicata sono seguiti criteri specifici.

COME SI DIVENTA DONATORI

Per poter donare il sangue cordonale del proprio bambino, i futuri genitori devono:

• prestare il proprio consenso informato alla donazione

• comunicare i propri dati sanitari (compilazione dell'anamnesi)

Il consenso informato

Viene dato sulla base di un'informazione completa sugli aspetti scientifici, giuridici e amministrativi della donazione.

In particolare, il consenso informato alla donazione solidaristica fornisce informazioni su:

• acquisizione e registrazione dei dati relativi al donatore

• raccolta del sangue cordonale e sua conservazione

• uso del sangue cordonale per il trapianto

• eventuale uso per ricerca nel caso in cui non possa essere utilizzato per il trapianto

• richiesta alla futura mamma di poter essere ricontattata dopo 6 mesi dal parto per controllare l'anamnesi e ripetere gli esami per confermare che il sangue cordonale possa essere utilizzato per il trapianto. Nessun prelievo viene effettuato al bambino.

Criteri specifici sono stabiliti per la donazione dedicata.

L'anamnesi

Raccoglie la storia clinica e familiare dei futuri genitori.

determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale".

In entrambi i casi, l'effettiva presenza della malattia o il rischio che essa insorga o si sviluppi nel tempo devono essere certificati da un medico genetista o dallo specialista che segue il bambino.

La donazione dedicata è consentita sulla base di un'apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione. Per ottenere tale autorizzazione è necessario che gli interessati presentino alla Direzione Sanitaria dell'ospedale in cui avverrà il parto una richiesta scritta, accompagnata dalla relazione del medico specialista.

La donazione dedicata è gratuita: tutti i costi sono a carico del servizio sanitario nazionale.

Per il proprio bambino: la Donazione ad uso Privato

Detta in gergo tecnico "autologa", la donazione ad uso privato consiste nel donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino esclusivamente per un suo uso personale.

La comunità scientifica internazionale non raccomanda la conservazione del sangue cordonale per uso autologo.

La motivazione principale è che non esistono, ad oggi, programmi di cura di comprovata efficacia per questo tipo di trapianto.

Inoltre, alcune alterazioni che causano le malattie curabili con le cellule staminali cordonali possono già essere presenti nel sangue del neonato donatore. Di conseguenza tali cellule non sono utilizzabili per il trapianto.

I costi inerenti alla donazione autologa sono a carico del richiedente.

Gli ospedali sede del parto non forniscono supporto amministrativo per l'iter burocratico ad essa relativo.

Secondo le disposizioni di legge vigenti, in Italia è vietato conservare il sangue cordonale per uso autologo presso banche private. E' inoltre vietato fare pubblicità a tali strutture. La conservazione autologa di sangue cordonale presso strutture private è consentita all'estero, previa autorizzazione del Ministero della salute.

PERCHE' DONARE

Il sangue del cordone ombelicale è una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario, come le leucemie, i linfomi, alcune forme di talassemia, alcuni tipi di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche.

Donare il sangue del cordone ombelicale del proprio bambino rappresenta dunque un'importante possibilità di cura per chi è affetto da gravi malattie.

Offre inoltre un contributo prezioso allo sviluppo della ricerca scientifica.

Il trapianto

Per i pazienti che non hanno un donatore familiare compatibile (ad esempio, un fratello o una sorella) il sangue del cordone ombelicale rappresenta un'efficace alternativa al trapianto di midollo osseo, poiché:

• il suo prelievo non comporta rischi né per la mamma, né per il bambino. Il sangue cordonale viene infatti raccolto dopo che il cordone ombelicale è stato reciso ed il bambino è stato accudito dal personale sanitario

• è immediatamente disponibile e dunque riduce i tempi di attesa per il trapianto

• è più facilmente compatibile

• riduce il rischio di trasmissione di infezioni virali dal donatore al ricevente

Quando è efficace?

Il successo del trapianto dipende:

• dal livello di compatibilità fra donatore e ricevente

• dal numero di cellule staminali trapiantate

Data l'importanza della quantità delle cellule staminali presenti nel sangue cordonale, le banche pubbliche congelano solamente le donazioni che presentano un elevato numero di cellule.

Attualmente sono disponibili in tutto il mondo circa 500.000 donazioni conservate in 107 banche.

Per garantire ottimi livelli di compatibilità e elevate dosi cellulari è necessario raddoppiare l'inventario mondiale.

La Ricerca

Quando non contiene un numero sufficiente di cellule staminali, il sangue cordonale può essere utilizzato per lo sviluppo della ricerca scientifica.

Lo scopo principale della ricerca è approfondire lo studio delle cellule staminali, identificare la causa di gravi malattie tumorali e degenerative e promuovere lo sviluppo di nuovi farmaci per il loro trattamento.

La ricerca clinica e di laboratorio è in continua evoluzione.

Ulteriori informazioni sugli studi clinici in corso sono disponibili sul sito www.clinicaltrials.gov che fornisce conoscenze ufficiali e aggiornate sulla ricerca che fa uso di cellule staminali cordonali.